AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS, SALTA ACCORDO PER PAZIENTI ALLA CLINICA DI CELANO. MARSILIO: “VERGOGNA”

15 Dicembre 2020



L’AQUILA – Alla fine, dunque, dopo un lungo tira e molla, la clinica Immacolata di Celano non ospiterà pazienti Covid. La decisione è stata ufficializzata dall’Asl con una lettera inviata alla clinica alla luce dell’indisponibilità di gran parte dei medici a coprire i turni h24.

Ragion per cui è stata revocata la convenzione stipulata con l’Asl per poter trasformare la struttura in un ospedale Covid in grado di ospitare 67 pazienti. Adesso il rischio è quello di incorrere in una sanzione amministrativa perché la Regione intende avviare prontamente una verifica.

L’Asl ha scritto che “l’attuale disponibilità di medici risulta ridotta a tre unità e appare dunque evidente e oggettiva l’assenza di garanzie degli standard organizzativi e di personale necessari ad assicurare legittimità ed appropriatezza delle prestazioni”.

La situazione ovviamente ha fatto esplodere una polemica rovente. Il governatore Marco Marsilio ha parlato senza mezzi termini di “vergogna”: “A un mese dall’ordinanza che prevedeva l’integrazione del pubblico con il privato non si è riusciti a ospitare i malati a causa delle assenze che a vario titolo sono state registrate nel personale medico. Un atteggiamento che chi sceglie questa professione non si può permettere di assumere nel rispetto di chi ha bisogno di cure. Era inimmaginabile dopo le interlocuzioni avute con la proprietà che all’improvviso ci si trovasse in questa situazione a causa delle scelte messe in atto dai medici della clinica”.

Marsilio ha annunciato il pugno duro: “La loro incapacità di garantire quelle cure ai pazienti nella struttura di Celano impone anche la verifica degli standard organizzativi di personale per constatare l’esistenza o meno dei livelli qualitativi di assistenza che devono essere gli stessi delle strutture pubbliche. Se al termine della verifica verranno accertate le assenze dei livelli di assistenza agiremo di conseguenza”.

A seguito del passo indietro della clinica Immacolata, il segretario provinciale della Uil Fpl Antonio Ginnetti e il responsabile

Sanità della Uil Fpl Gianfranco Giorgi, chiedono di attivare subito i posti letto pubblici negli ospedali che ancora ne hanno la possibilità, come quelli dell'Aquila e Tagliacozzo, prima della prossima ondata di pandemia che dovrebbe arrivare, secondo gli scienziati, a gennaio. E denunciano "un balletto durato settimane sulla decisione di riconvertire o meno la clinica di Celano. Quando sembrava il momento di attivare i posti letto della clinica, Marsilio aveva dichiarato che c'erano dei problemi strutturali, salvo poi annunciare il giorno successivo che si poteva fare. Chiediamo quindi quali siano stati i reali problemi che hanno condotto a questo ennesimo fallimento".

L'accordo con l'Asl era stato raggiunto dopo una trattativa che non è stata affatto semplice, complici le contrarietà di natura politica e le incertezze legate alla capacità della struttura di poter svolgere questo servizio.

La neo direttrice sanitaria, Maria Mattucci, ex dirigente dell'Asl di Teramo, aveva scritto ai vertici dell'azienda sanitaria aquilana per dire che erano solo tre i medici dipendenti disponibili a coprire i turni di lavoro per i malati Covid.

In soldoni, dunque, la struttura oggi non ha la possibilità di avere personale a sufficienza per gestire l'emergenza h24, come richiedono i protocolli.

Attualmente i medici dipendenti assunti sono otto e tra questi c'è anche Simone Angelosante, consigliere regionale della Lega e reumatologo, in aspettativa da quando ha assunto l'incarico politico, ma disponibile, secondo quanto dichiarato pubblicamente nei giorni scorsi, a rientrare in servizio anche gratuitamente.

Alcuni giorni fa si era dimessa Alessandra Pescosolido, chirurgo che operava con Mario Quaglieri, consigliere regionale di Fratelli d'Itala, libero professionista. Entrambi dovrebbero approdare a breve alla clinica Di Lorenzo di Avezzano.

Il ritorno della convenzione creerà anche ulteriori danni economici a una struttura che è già in difficoltà. Un accordo che era stato sottoscritto su base mensile, con possibilità di rinnovo, che prevedeva l'arrivo dei primi pazienti a cavallo del ponte dell'Immacolata in modo da decongestionare anche l'ospedale di Avezzano, ormai da tantissimo tempo costretto a una pressione difficilmente gestibile.

Basta considerare che in tutta la provincia sono ancora oltre 230 i ricoverati per il Covid-19, con ospedali costantemente pieni e personale sotto pressione.

Peraltro insistono le voci sul fatto che la clinica sarebbe oggetto di trattative di vendita, con tanto di offerte già pervenute, tra cui anche dalla stessa Di Lorenzo.

Al momento tutti i pazienti che vi erano ricoverati per altre ragioni sono stati dimessi e il personale infermieristico è stato messo in ferie in attesa dell'arrivo dei malati di coronavirus.

Polemico il consigliere di opposizione al Comune di Celano, Calvino Cotturone, del gruppo "Per Celano", a testimonianza di un clima tutt'altro che favorevole sul territorio: "Quando è stato firmato questo fantomatico accordo, che speriamo con una richiesta formale di accesso agli atti ci venga fatto visionare, non si sapeva già che la clinica non aveva la disponibilità necessaria dei medici? Vorrei gli rivolgerei questa domanda al sindaco di Celano e al governatore Marsilio".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli